



Comune di Nogaredo



Comune di Villa Lagarina



Comune di Pomarolo

Atto di indirizzo

Oggetto: **Avvio del percorso di ipotesi di fusione dei comuni attualmente in gestione associata di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo e alla conseguente istituzione di un nuovo Comune con denominazione da definire. Mandato alla Conferenza dei sindaci della gestione associata di dare corso a tutte le procedure necessarie.**

Premesso che

L'articolo 9bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014, ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità a un livello associativo tra comuni di dimensione pari ad almeno 5.000 abitanti, salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avviino processi di fusione.

Con deliberazioni n. 31 del 20 ottobre 2015, n. 40 del 27 ottobre 2015 e n. 60 del 5 novembre 2015 i consigli comunali rispettivamente di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo definivano "ambito associativo" i territori dei comuni di relativa competenza e trasmettevano la proposta alla Giunta provinciale.

Con deliberazione n. 1952 la Giunta provinciale individuava gli ambiti associativi, le modalità di svolgimento delle gestioni associate e gli obiettivi della riduzione della spesa. In particolare, ai sensi dell'Allegato 1 della predetta deliberazione, stabiliva "l'ambito territoriale di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo", denominato "Ambito 10.1", per complessivamente 8.261 abitanti, e dettava precise scadenze temporali per l'attuazione.

In ottemperanza a quanto sopra e dopo un lungo percorso di confronto, il 25 luglio 2016 i sindaci di Villa Lagarina, di Pomarolo e di Nogaredo sottoscrivevano il documento denominato "Progetto di riorganizzazione sovra comunale dei servizi da gestire in forma associata tra i comuni di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3" (nel seguito "Progetto") e lo recapitavano - dopo averlo presentato e illustrato ciascuno nel proprio Consiglio comunale - al Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento, con nota del 28 luglio 2016.

Il Progetto stabilisce di gestire in forma associata tutti i servizi comunali, ben oltre l'obbligo dettato dalla riforma istituzionale, anche in considerazione della favorevole dislocazione geografica delle tre municipalità. Nello specifico nascono: il Servizio Segreteria e Affari generali, con sede a Villa Lagarina; il Servizio alla Persona e Affari demografici, con sede a Villa Lagarina; il Servizio Territorio, con sede a Pomarolo; il Servizio Finanziario e Attività economiche, con sede a Nogaredo. A Villa La-

garina trova inoltre sede la Centrale Unica di Committenza. La governance è affidata alla Conferenza dei sindaci che si interfaccia direttamente col Segretario comunale generale e con i Capi Servizio, referenti e responsabili delle rispettive strutture organizzative. Villa Lagarina assume la funzione di capofila.

Sulla base del Progetto, è stata successivamente sottoscritta il 12 ottobre 2016 la “Convenzione generale per la gestione associata delle funzioni e delle attività ai sensi dell’art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 e ss.m.” (nel seguito “Convenzione generale”), approvata rispettivamente con deliberazione n. 28 del 5 ottobre 2016 dal Consiglio comunale di Villa Lagarina, con deliberazione n. 24 del 6 ottobre 2016 dal Consiglio comunale di Pomarolo, con deliberazione n. 24 del 11 ottobre 2016 dal Consiglio comunale di Nogaredo. La Convenzione generale impegna i singoli enti sottoscrittori per dieci anni e definisce le modalità di esercizio delle funzioni, gli organi di governo, l’organizzazione, il personale, le funzioni segretarie, gli impegni, i rapporti finanziari. Demanda altresì a successivi “Protocolli operativi” la disciplina degli aspetti organizzativi per ciascun Servizio costituito.

I Protocolli operativi sono stati approvati dalle giunte comunali di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo rispettivamente con deliberazioni n. 60 del 28 giugno 2017, n. 141 del 28 giugno 2017, n. 84 del 28 giugno 2017 e successive modificazioni e integrazioni, e hanno definito la sede del servizio associato, il suo responsabile e relative competenze, il dettaglio dei compiti e delle funzioni assegnate e la dotazione organica.

Dal 1 novembre 2017 i neonati Servizio Segreteria e Affari generali, Servizio alla Persona e Affari demografici, Servizio Territorio e Servizio Finanziario e Attività economiche sono divenuti operativi pur in una inevitabile fase transitoria che, data la grande complessità e portata dell’operazione, si è protratta per tutto il 2018 e non è ancora del tutto conclusa.

Considerato che

È stato elaborato congiuntamente dai tre comuni un progetto politico-amministrativo che va volutamente e ampiamente oltre gli adempimenti minimi fissati dalla legge: non solo la gestione associata con la mera divisione dei compiti tra i comuni ma un piano strutturato e organico che guarda al futuro e prepara al passo successivo, la fusione dei tre comuni.

I consiglieri comunali dei tre comuni si sono riuniti in seduta plenaria informale nella sede municipale di Nogaredo il 4 dicembre 2018 dove hanno ascoltato gli interventi della dottoressa Loretta Zanon, dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e del dottor Alessio Ravagni, responsabile dell’Area Personale del Consorzio dei Comuni Trentini, circa l’iter legislativo e amministrativo necessario per intraprendere il percorso di fusione.

L’istituto della fusione si è dimostrato - nelle numerose e consolidate esperienze già attuate in Trentino - propedeutico: alla semplificazione del quadro istituzionale; al superamento della frammentazione amministrativa; alla razionalizzazione dell’iter burocratico; all’efficientamento della forza lavoro; al miglioramento delle competenze; alla riduzione dei costi.

In un’epoca in cui gli adempimenti burocratici sono sempre più numerosi, complessi e determinanti, c’è bisogno di costruire sinergie virtuose e di dare vita a strutture amministrative costruite anzitutto

con organici adeguati eppoi dotate di una organizzazione efficiente, moderna, professionalmente competente e preparata. Col fine ultimo di dare risposte puntuali e rapide ai cittadini.

Il nuovo Comune avrebbe una popolazione di circa 8.400 residenti e si collocherebbe al nono posto tra i comuni trentini più popolosi, superato solo nell'ordine da Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Arco, Riva del Garda, Mori, Lavis e Ala. È conseguentemente intuibile l'accresciuto peso sia istituzionale sia politico che si determinerebbe.

Non sono affatto trascurabili e irrilevanti i finanziamenti, le agevolazioni e gli incentivi che la legislazione regionale prevede per le ipotesi di fusione.

Il Consiglio comunale

Condivisa l'opportunità di avviare la procedura amministrativa per giungere alla fusione dei comuni attualmente in gestione associata di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo e alla conseguente istituzione di un nuovo Comune con denominazione da definire.

Atteso che si rende conseguentemente necessario avviare la procedura di fusione come previsto dalla disciplina regionale sulle fusioni secondo la quale ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive modificazioni, "I comuni contermini possono essere riuniti fra loro quando i rispettivi consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni".

Rilevato che in base allo Statuto di autonomia della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e relative norme di attuazione la fusione dei comuni è disposta con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate mediante un referendum consultivo (art. 7 dello Statuto speciale di Autonomia e art. 31 D.P.R. 1 febbraio 1973 n. 49).

Con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. 14 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano.

Delibera

1. Di esprimere la volontà di procedere all'ipotesi di fusione dei comuni di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo e alla conseguente istituzione di un nuovo Comune, avente sede legale a Villa Lagarina.
2. Di dare mandato alla Conferenza dei sindaci della attuale gestione associata tra i comuni di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo di avviare le procedure previste dalla legge per adempiere a quanto indicato al precedente punto 1.
3. Di dare mandato alla medesima Conferenza dei sindaci di costituire un Gruppo di lavoro rappresentativo di tutte le forze politiche presenti nei tre consigli comunali, che avvalendosi della collaborazione del Consorzio dei Comuni Trentini elabori, entro 60 giorni, una proposta non vincolante circa la denominazione ufficiale del nuovo Comune. Il Gruppo di lavoro sarà costituito da un rappresentante/esperto indicato da ciascun gruppo consiliare, attingendo anche alla società civile. Il Gruppo di lavoro sarà convocato e coordinato dalla presidente della Conferenza dei sindaci.
4. Nel caso uno tra i comuni di Pomarolo o Nogaredo non approvi il presente atto di indirizzo entro il 31 marzo 2019, quanto qui sopra deliberato resta comunque valido e operativo nei

confronti del comune tra i due che l'ha approvato e con il quale si proseguirà il percorso di ipotesi di fusione.

5. Nel caso né il Comune di Pomarolo né il Comune di Nogaredo approvino il presente atto di indirizzo oppure il Comune che l'ha approvato non intenda procedere in assenza del terzo comune, di autorizzare la sindaca e la giunta comunale a negoziare con la giunta provinciale lo scioglimento dell'ambito di gestione associata denominato 10.1 o, in subordine, a ricondurre la gestione associata al rispetto dei meri obblighi di legge, anche attraverso la ridefinizione radicale della convenzione generale e dei relativi protocolli operativi, col fine primario di garantire e salvaguardare appieno l'istituzione e la comunità di Villa Lagarina.